

DISEGNO DI LEGGE. Previsto un concorso interno per eliminare la terza fascia. Nel progetto dell'assessore Armao molti i prepensionamenti

Personale, la Regione pronta a tagliare almeno mille dirigenti

Il capo del Personale, Ignazio Tozzo: «Il passaggio alle fasce superiori non prevederà aumento di stipendio». Armao: «Serve un ringiovanimento».

PALERMO

●●● Un concorso interno per cambiare volto alla dirigenza regionale, eliminando uno dei tre attuali livelli e avviando gradualmente la fuoriuscita dalla Regione di un migliaio di direttori di terza fascia. È questo uno dei punti cardine del disegno di legge di ri-

forma del personale che l'assessore alla Presidenza, Gaetano Armao, ha depositato in giunta.

Il testo, all'articolo 1, prevede che la terza fascia, dove oggi ci sono circa duemila dirigenti, venga prima dimezzata e poi svuotata per effetto di pensionamenti e prepensionamenti. Circa un migliaio di dirigenti di terza fascia approderà alla seconda per effetto di un concorso interno per titoli: «Ma il passaggio non prevederà aumento di stipendio - spiega il capo del Personale, Ignazio Tozzo - perchè in realtà stiamo solo adeguandoci

alla situazione in vigore nell'amministrazione statale». Chi non transiterà in seconda fascia resterà in terza (di fatto senza prospettive di carriera), ma quanti di questi via via andranno in pensione non verranno sostituiti. Critiche dal Dirsi, sindacato dei dirigenti guidato da Gandi Gallina: «Diciamo no a una selezione che di fatto dirà chi va in organico e chi sarà in sovrannumero. Per noi l'organico è già insufficiente».

A riforma attuata, secondo le tabelle già inserite nel disegno di legge, in terza fascia rimarranno mil-



Gaetano Armao

I SINDACATI: NO ALLA SELEZIONE L'ORGANICO È GIÀ INSUFFICIENTE

le degli attuali dirigenti, in seconda transiteranno in 960 e in prima ne resteranno 38. Il totale dei dirigenti in servizio sarà di 1.998 (esclusi quelli del Corpo forestale la cui situazione non cambierà): ma mille di questi sono destinati al prepensionamento. Una misura che riguarderà anche i funzionari che hanno almeno 25 anni di servizio e 50 di età ma che prevederà una piccola rinuncia (l'1% in meno per ogni mese guadagnato sulla scadenza naturale) sull'assegno di quiescenza. Armao ha calcolato che «alla Regione oggi ci sono su duemila dirigenti di terza fascia. Di questi, 11 hanno fra i 35 e 40 anni, 148 hanno fra i 40 e 45 anni. Mentre tutti gli altri sono over 50. È necessario un ringiovanimento e una loro migliore distribuzione». L'assessore ha anticipato che la legge prevederà la possibilità di trasferire personale verso gli enti locali mantenendo lo stesso stipendio.

Quando la riforma sarà a regime (i prepensionamenti sulla car-

ta potrebbero essere da 2 mila a 7 mila) - secondo le tabelle del disegno di legge - il personale della Regione scenderà da circa 20 mila a 17.600, escluso i dipendenti del Corpo forestale e malgrado la stabilizzazione di 4 mila precari.

Anche la parte della riforma che riguarda i dirigenti si inserisce nel riordino degli uffici degli assessori: aree e servizi scenderanno da circa 600 a 397. Su questo protestano i sindacati. Per Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas-Codir «la drastica riduzione di aree e servizi non tiene conto dell'importanza di alcune strutture». Protestano anche alcuni dirigenti generali che starebbero facendo pressioni per modificare il piano (anche perchè molti dirigenti di seconda e terza fascia resterebbero subito senza incarico) ma ieri nella riunione di giunta il presidente Lombardo ha invitato tutti gli assessori a resistere al pressing e ha annunciato che a giorni il piano degli uffici e la riforma del personale saranno varati. **GIA. PL.**